

RIUNIONE DEL TAVOLO ISTITUZIONALE IERI MATTINA NELLA SEDE DELLA PROVINCIA

Anche il prosciutto va in crisi: il gruppo Carretta chiude i battenti

Lo stabilimento del Poggio finirà in liquidazione, mentre si cerca un acquirente per l'Eurovalley di Calestano. Trenta lavoratori restano col fiato sospeso, aspettando lo stipendio di dicembre

La crisi mette le mani sul Prosciutto di Parma e cancella il gruppo Carretta. Lo storico stabilimento di Poggio Sant'Illario (Felino) che dal 1968 produce le celebri cosce coronate chiuderà i battenti, mentre all'Eurovalley di Calestano, dove si lavorano prosciutti esteri, si attende un acquirente che ancora non c'è. Destino più roseo, invece, per gli undici dipendenti di Al Parsut, la terza azienda creata dalla famiglia felinese in quel di Marzolaro specializzata nel preaffettato e nella disossatura, affittata alla società Siamoci, srl, controllata dal colosso dei salumi triestino Principe deciso a comprarsela.

Lo "spezzatino" che attende il gruppo Carretta rischia però di essere pagato a caro prezzo dagli 8 lavoratori di Calestano e dai 22 del Poggio. Ma se per i primi rimane la speranza di un compratore, per i secondi il destino appare già segnato: a breve verrà nominato un liquidatore e a partire da marzo potrebbero essere licenziati e finire in mobilità. Il quadro a tinte fosche che ritrae

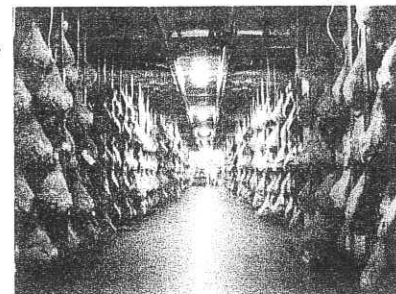
la situazione dei due stabilimenti del gruppo Carretta è stato dipinto ieri durante il tavolo di crisi, riunito per la prima volta in Provincia. Un faccia a faccia tra le organizzazioni sindacali, le istituzioni e l'azienda, rappresentata da avvocati e commercialisti. E mentre al primo piano si discuteva il futuro del gruppo, alcuni dipendenti in ferie forzate hanno organizzato un presidio.

Una volta concluso il vertice, a tirare le fila del discorso è stato il vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari, che insieme ai sindaci di Felino e Calestano, Barbara Lori e Maria Grazia Conciatori, si è limitato a ribadire come l'obiettivo primario sia proteggere i posti di lavoro. «In un territorio come il nostro che ha nella produzione agroalimentare uno dei propri punti di forza – ha detto Ferrari – non possiamo permetterci di disperdere un patrimonio di saperi e professionalità come questo».

Tilla Pugnetti e Antonino Leone della Flai Cgil, parlano di «incontro interlocutorio. L'azienda ci ha detto che sta facendo due operazioni. La

prima è quella di vendere Eurovalley e ci sarebbero in corso dei contatti con possibili acquirenti. La seconda è la chiusura dello stabilimento del Poggio, anche se i tempi per l'avvio della procedura concorsuale non sono ancora chiari. In ogni caso – assicurano –, faremo di tutto per far sì che i lavoratori possano essere ricollocati».

L'unico nome che circola per rilevare lo stabilimento di Calestano, smentito però dai dirigenti del gruppo Carretta, è quello dell'imprenditore Gianfranco Fiandri, che insieme al gruppo Fimar controlla l'azienda Tino Prosciutti a Marzolaro, finito nei mesi scorsi al centro di una pesante vertenza sindacale per aver utilizzato come operai alimentari 21 cingalesi assunti con la qualifica di facchini dalla cooperativa Global Services di Formigine. «Saremmo contentissimi», ironizza uno dei lavoratori in presidio, mentre Maurizio Ablondi, dipendente Eurovalley, spiega come la crisi sia stata il classico fulmine a ciel sereno: «Abbiamo ritirato cosce fresche fino alla fine



del 2009 e non avremmo mai pensato di ritrovarci in queste condizioni». I lavoratori del Poggio, invece, erano stati convocati dai titolari alcuni giorni prima di Capodanno. «Ci dissero che non riuscivano più ad andare avanti – racconta Bruno Oppido –, Ci eravamo comunque accorti che qualcosa non quadrava, visto che le ultime cosce fresche erano arrivate a fine novembre». I lavoratori, poi, non hanno ancora ricevuto lo stipendio di dicembre, ma al tavolo istituzionale i rappresentanti aziendali hanno rassicurato che il debito verrà onorato nei prossimi giorni.

Gabriele Franzini



POLIS
Quotidiano
informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it



EURO 0.50

Anno VIII - Numero 28 - MARTEDÌ 9 FEBBRAIO 2010

